

OTTOBRE 2018 - N° 23



# Senza frontiere

TEGLIO, SAN GIOVANNI, SAN GIACOMO, TRESENDA E CASTELLO DELL'ACQUA



## Sommario

2 35 ANNI DALLA FRANA

4 TRESENDA;  
LA CHIESA  
E IL SUO CAMPANILE

6 IL RINO FERRIERI

7 C'ERA UNA VOLTA  
LA VICINIA  
DI CARONA!

8 GREY 2018  
TUTTI ALL'OPERA

22 ANIMATORI  
A SCHIAZZERA

23 FESTA  
SANT'EUFEMIA

24 SOLITE PAROLE...  
PAROLE SANTE!

24 QUESTO  
È IL MIO SANGUE

26 RIEVOCAZIONE  
STORICA

28 CAMMINI

28 DI FEDE

31 DALL'ANAGRAFE  
PARROCCHIALE

### Recapiti dei tuoi sacerdoti:

Don Paolo: 0342 785088  
 Don Flavio: 347 9197487  
 Don Mario: 347 8102666  
 Don Remo: 333 3005109

# 35 Anni dalla frana

## 'VALGELLI' - VALGÉI: MUSICA PER RICORDARE

Paolo

*'Ero in cucina, una domenica di pioggia come tante. Ero seduto, la finestra alla mia sinistra ma non vicinissima, mia mamma ai fornelli di fronte a me.*

*Sentiamo un soffio lugubre e come un'esplosione "sorda". La prima immagine che ho della tragedia sono gli occhi sbigottiti di mia madre. Poi sono corso alla finestra e la lingua di fango ancora scorreva e scorreva, cupa e surreale.*

*Alle 12.20 di domenica 22 maggio 1983, quando ormai era ora di pranzo, una frana piombò sul paese'.*

*Dedicato a mamma e papà, alla Valtellina, al mio amico 'Gigi', a tutte le vittime della frana*

-Luis-



una comunità che, per quanto duramente colpita, ha saputo rialzarsi immediatamente e rinnovare la lunga storia d'amore e lavoro che ha fatto e fa di questi territori e di questi vigneti uno spettacolo unico e di enorme valore.

Ad esibirsi il gruppo musicale REDWOOD, la band cantautorale che ha realizzato "Valgelli" un concept album proprio attorno a questi luoghi e a quei drammatici giorni del 1983, quando i terrazzamenti dei vigneti rovinarono sul paese. La band romana capitanata da Luis Almasi, tresendino spostatosi nella capitale 18 anni fa, ha affiancato le proprie composizioni a brani tratti dal repertorio di Fabrizio De André e Francesco Guccini seguendo il "fil rouge" del racconto di quegli avvenimenti.

Contributi video contenenti filmati tratti da "Rupi del vino" di Ermanno Olmi e le foto di Guido Harari, fotografo ufficiale della tournée Fabrizio

**N**el 35° anno dalla frana di Tresenda, il Comune di Teglio ha organizzato un concerto per celebrare



De André, arrangiamenti PFM hanno accompagnato l'esecuzione dei brani (ringraziamo il compianto Maestro Olmi e Guido Harari per la gentile concessione).

In tanti hanno accolto l'invito. A cominciare dal folto gruppo di volontari - Gruppi e Associazioni del Comune - che da sabato mattina, per tutto il giorno e la notte, hanno lavorato sodo a montare tendone, sistemare panche e il 'punto ristoro'; e poi domenica mattina, sempre presto, a smontare il tutto. A loro un grande grazie.

Più di 400 le persone presenti al concerto, coinvolte dalla musica e dai testi delle canzoni, oltre che dall'emozione

per i ricordi ben impressi nella vita di ciascuno.

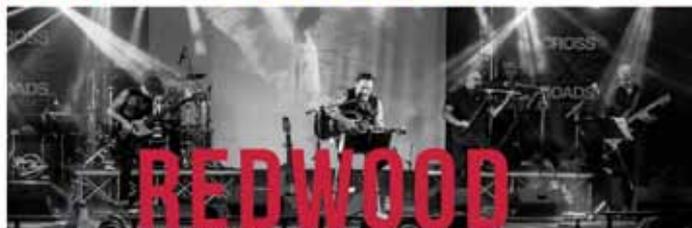
Bravi, giustamente applauditi, i musicisti anch'essi - Luis in particolare - emotivamente partecipi.

Le offerte raccolte per il concerto e per le varie iniziative sono state devolute per il restauro del campanile di Tresenda che, lì di fronte, ha visto, sentito e... ringrazia!

Il pensiero finale per chi ha avuto il coraggio di lanciare questa proposta.



**35° ANNO** **DALLA FRANA**  
**DI TRENDA**  
**COMUNE DI TEGLIO**  
**ORGANIZZA**



LA BAND CANTAUTORALE

**REDWOOD**  
**VALGELLI LIVE**

un concept album ambientato tra le Alpi della Valtellina, coi suoi vigneti, i torrenti (detti valgelli) ed un piccolo paese su cui piomba una frana. Era il 22 maggio 1983...

**Brani originali Redwood**  
**Fabrizio De André**  
**Francesco Guccini**

saranno proiettati contributi video con filmati tratti da "Rupi del vino" di **ERMANNO OLMI** e foto di **G. HARARI**, fotografo della tournée Fabrizio De André arrang. PFM

**SABATO 22 SETTEMBRE 2018 ORE 20,30**  
**CAMPO SPORTIVO DI TRENDA (SO)**  
**INGRESSO LIBERO**

L'evento si terrà ANCHE IN CASO DI PIOGGIA  
 (sarà allestita una tensostruttura)

**SI RINGRAZIA PER L'AIUTO:**



# Tresenda; la chiesa e il suo campanile

**Battaglia GLuigi**

L'Antica Chiesa settecentesca collocata frontalmente al ponte della S.S. 39 del Passo di Aprica, a margine della Via Nazionale, fu sostituita con la nuova Chiesa con l'istituzione della Parrocchia di Santi Michele ed Omobono di Tresenda, a decorrere dal 1932, anno di ultimazione dei lavori della costruzione dell'attuale chiesa.

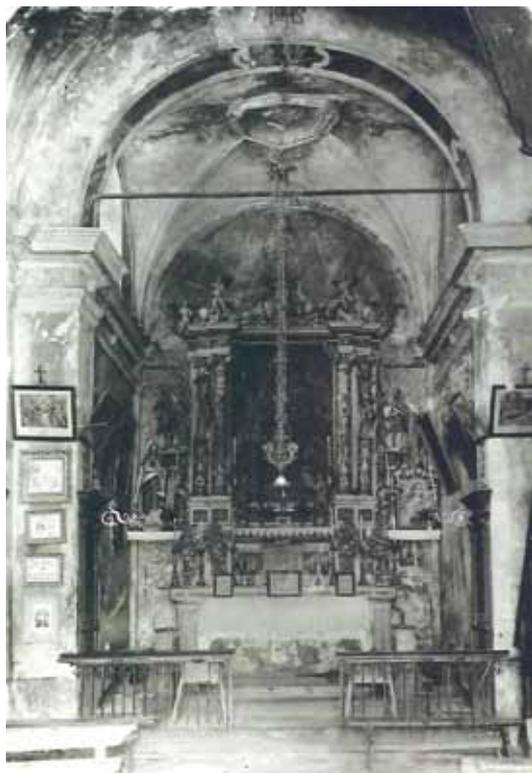
Da testimonianze storiche dirette rinvenute, la precedente Chiesa collocata in prossimità del ponte stradale sul Fiume Adda, venne demolita a seguito della richiesta dell'Azienda Autonoma

statale della strada, che prevedeva nella programmazione delle proprie opere, l'esproprio e l'abbattimento della chiesa parrocchiale di Tresenda.

A seguito di una ricerca delle poche testimonianze scritte, rinvenute negli archivi della parrocchia e negli archivi storici provinciali e comunali, si desume che la chiesa di Tresenda attualmente collocata a nord della Via Nazionale, è stata realizzata tra gli anni 1922 e 1932. La costruzione avvenne, con muratura portante in pietrame, con tetto in legno e manto di copertura in piode locali.

La finitura rilasciata al termine dei lavori, presentava fondamentalmente uno stato rustico sia degli interni che degli esterni, essendo appunto realizzata negli anni in cui le condizioni economiche e sociali rivestivano carattere di povertà e di scarsa disponibilità economica.

L'unica porzione di chiesa non intonacata, che presenta una finitura completamente in pietra e malta, è la parete perimetrale dell'abside retro-



stante l'altare, che allo stato attuale si presenta in buone condizioni.

Nel corso della seconda metà del '900, furono effettuati diversi interventi di restauro e completamento, seguiti dal parroco che ha percorso quasi quarant'anni presso la parrocchia Don Mario Margolfo, sia degli interni che degli esterni, con i quali si è riconfigurato l'intero edificio ecclesiastico valorizzandone i caratteri geometrici ed architettonici.

Inoltre, negli ultimi anni, a seguito del cambio di destinazione della casa parrocchiale da scuola materna a oratorio, sono stati effettuati interventi di riqualificazione sia degli interni che degli esterni.

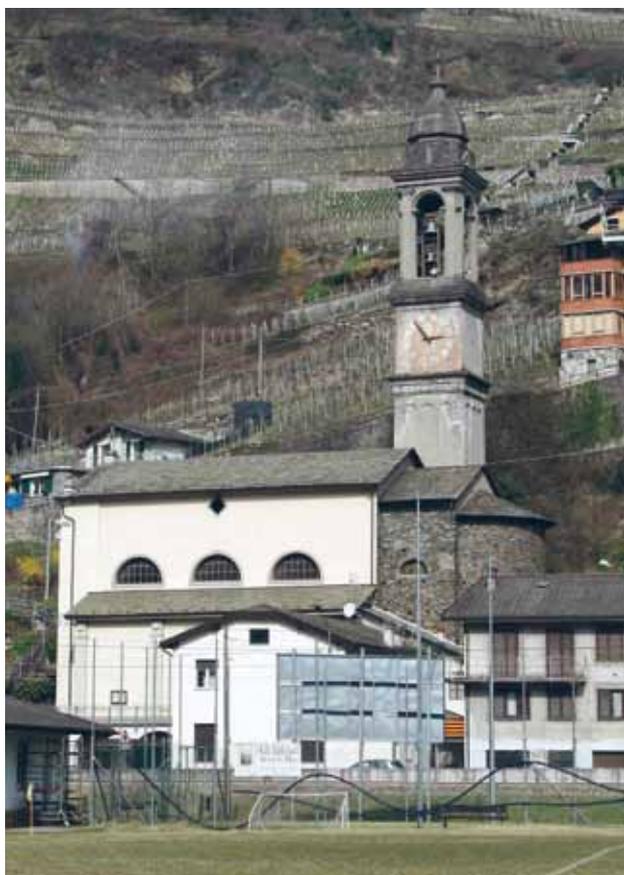
Tutti gli interventi, hanno sempre ottenuto una ottima risposta da parte dei parrocchiani, che hanno sempre contribuito economicamente ed in alcune circostanze con la propria manodopera, alla realizzazione degli stessi.

L'unica componente che non ha mai subito interventi è il corpo campanile, ultimato anch'esso all'inizio degli anni '30; alto 44, 00 ml., attualmente versa in pessime condizioni: è ampiamente manifestato il deterioramento degli intonaci e la necessità di adeguamento delle componenti meccaniche e strutturali del castello campanario e dell'orologio.

Pertanto, l'intervento, si pone come obiettivo l'esecuzione di un restauro conservativo, finalizzato ad una riqualificazione degli intonaci, mediante abbattimento e sostituzione delle porzioni ammalorate, al fine di riportare i fronti alla situazione originaria, con piccoli interventi di carattere funzionale soprattutto sui cornicioni a geometria convessa, al fine di evitarne dilavamenti sottostanti, con la realizzazione di un ritocco pittorico finale mediante velatura e finitura a base di pittura silossanica.

Sarà inoltre ripristinato e restaurato il quadrante dell'orologio, che si presenta col marmorino eseguito a graffito, che attualmente versa in pessime condizioni.

Nell'intervento, saranno contemplati anche opere collaterali quali la protezione delle facciate del coro che attualmente sono prive di



gronde, oltre all'intervento di restauro del cornicione del fronte principale di ingresso.

Inoltre sarà effettuato un adeguamento della pertinenza a nord, dove attualmente il fronte roccioso, collocato a ridosso dell'edificio, sarà parzialmente arretrato, al fine di migliorare le condizioni di salubrità dei fronti della chiesa e del campanile rivolti a nord.

Infine, saranno effettuati una serie di interventi manutentivi sia sul castello campanario che sull'orologio, mediante sostituzione delle sfere e delle componenti meccaniche.

L'intervento, così come descritto e progettato, ammonta ad una spesa complessiva di € 140.000, 00, di cui 40.000, 00 sono già stati devoluti dall'Amministrazione Comunale di Teglio, mediante il contributo offerto dal Regolamento 12/2016 della Comunità Montana Valtellina di Tirano per l'annualità 2017.



## Il Rino Ferrieri

Guido Rossatti

Sul numero scorso del giornalino ho ricordato Giordano, in questo numero voglio ricordare un'altra persona che ha dato tanto al nostro paese, una persona che come il Giordy si è occupato per tanto tempo delle nostre chiese, ha fatto da maestro al Giordano e anche a coloro che come me per tanti anni hanno fatto il chierichetto.

Questo signore si chiamava Rino anche se tutti lo chiamavano il "Monech", oppure il "Zop". Il sacrista veniva da Ca' di Carlin e faceva parte della dinastia dei Ferrieri aveva sposato la "Carminè" del Doss abitava vicino alla chiesa parrocchiale e si occupava di tutte le cose che dentro il tempio si svolgevano, non solo nella chiesa "grande" o parrocchiale di S. Michele, ma anche delle altre dove allora si celebrava la messa tutte le settimane a

turno. Una volta alla Madonna, una volta a S. Giuseppe una a S. Antonio, S. Giovanni, S. Francesco.

Il mattino alle 6.30 lui e Don Ugo arrivavano e celebravano la S.Messa. Rino doveva anche suonare le campane perché non erano automatizzate e quindi faceva tutto lui. Mi ricordo quando si suonava per la novena; noi chierichetti andavamo la sera e lo aiutavamo e ci ricompensava sempre con qualche dono per dimostrarci la sua gratitudine.

Il suo regno era la sacrestia dove preparava tutto quanto necessario per le funzioni. Si arrabbiava di rado ma quando noi chierichetti ci perdevamo a chiacchierare dietro l'altare maggiore durante la predica, lui andava su tutte le furie, perché poi il Don proseguiva la s messa e noi spesso non ci accorgevamo e ci doveva richiamare.

Rino sembrava un tipo burbero e schivo, era invece molto disponibile con tutti e oltre che un bravo sacrestano era un provetto ciabattino. Vicino alla sua casa e alla chiesa di S. Michele aveva il suo laboratorio di "scarpulin" dove creava, cuciva, riparava scarpe, cinture, borse. E non finisce qui, lui sapeva lavorare il legno e creare cestini, gerle, "campasc" canestri e attrezzi usati per l'agricoltura e nonostante avesse un po' di problemi motori per via di quella gamba "zifulina" come diceva lui, non si risparmiava e lavorava, in

chiesa, nel suo laboratorio, nei campi.

I chierichetti erano molto legati a lui nonostante fosse una persona severa, sapeva anche farsi voler bene e gratificava i ragazzi che gli davano una mano per le funzioni. In quel periodo erano tanti i ragazzi che frequentavano la chiesa per fare il chierichetto e lui si preoccupava di regolarizzare la cosa facendo dei turni, per impedire che si creasse troppo caos dentro la sacrestia, una cosa lo faceva particolarmente arrabbiare e me lo diceva sempre che non gli piacevano quei ragazzi che si presentavano "a servire messa" solo in occasioni importanti, funerali, matrimoni perché in quelle occasioni era abitudine dei parenti dei defunti o degli sposi dare la mancia ai chierichetti, mentre nelle messe normali tanti non si presentavano e questa cosa lo faceva arrabbiare. Una persona semplice il Rino, molto schietta, molto vera che ha dato tanto al nostro paese e alle nostre famiglie.





## C'era una volta la vicinia di Carona!

**C'**era una volta tra le antiche vicinie di Teglio la Vicinia di Carona! Noi bambini di classe 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> di Tresenda abbiamo iniziato a scoprire la storia di questo piccolo borgo lo scorso mese di agosto con un progetto extrascolastico, chiamato PON, che quest'anno ci porterà a realizzare un'applicazione e dei pannelli per far conoscere meglio Carona e la sua valle. Con il nostro lavoro speriamo di riuscire a svelare a tutti le bellezze di Carona, andateci anche voi e lasciatevi stupire da essa come abbiamo fatto noi in tre giornate davvero speciali.

Il 27 agosto siamo andati alla scoperta della Val Caronella e abbiamo raggiunto le cascate, lungo il tragitto abbiamo osservato alberi, funghi, fiori e abbiamo visto un panorama memorabile: si poteva scorgere tutto il fondovalle, le Alpi Retiche con il monte Massuccio e il monte Disgrazia. Ci siamo divertiti un sacco a correre e giocare insieme con i compagni che non vedevamo da tempo, ma ci siamo anche messi alla prova risolvendo degli indovinelli sulle meraviglie che ci offriva la natura intorno a noi.

Il giorno successivo, grazie al prof. Garbellini e a don Remo, abbiamo fatto un tuffo nel passato di Carona ... e che passato!

Mai più avremmo pensato che un piccolo paesi-

no di montagna avesse una storia così ricca di avvenimenti e luoghi significativi: tanti anni fa c'erano rigogliosi campi, una fucina, un mulino, ricche miniere di ferro, un console, un piccolo castello e persino una torre! Di tutta questa ricchezza resta ora molto poco, ma possiamo ritrovarne testimonianza nei sassi o negli antichi documenti che abbiamo visto nell'archivio della chiesa di S. Omobono. L'ultimo giorno abbiamo scoperto le storie che essa nasconde con Giorgio Baruta, il restauratore che alcuni anni fa ha riportato alla luce i meravigliosi affreschi presenti nell'altare della Madonna. Abbiamo imparato che ogni immagine è ricca di particolari che ci rivelano molti racconti: ci sono affreschi raffiguranti i Santi, i Dottori della chiesa, la vita di Maria, ma anche i quattro elementi naturali rappresentati da persone la cui espressione più o meno affaticata rivela il peso che deve portare.

Abbiamo passato tre giorni indimenticabili ad arricchirci di conoscenze e curiosità che non sapevamo e che continueremo ad ampliare, abbiamo così alimentato il nostro sapere, ma abbiamo anche alimentato il nostro corpo grazie all'Associazione Amici per Carona che ci ha messo a disposizione la colonia dove abbiamo potuto pranzare e giocare in totale libertà.

In queste tre giornate abbiamo imparato tante cose senza usare libri o quaderni, ma osservando, ascoltando e facendo ogni giorno una caccia al tesoro che siamo riusciti a portare a termine grazie a quanto avevamo imparato.

Eravamo ancora in vacanza e siamo andati lo stesso a scuola, ma non ce ne siamo pentiti perché è stata un'esperienza unica e bellissima.



# Grest 2018 Tutti all'opera

*Non tutti coloro che vedono hanno aperto gli occhi, e non tutti coloro che guardano, vedono.*

Aprire gli occhi, guardarsi intorno e scoprire che esiste un mondo: è ciò che hanno fatto oggi i 180 ragazzi che hanno partecipato alla prima giornata di Grest, dando avvio all'esperienza che durerà quattro settimane. Si può parlare di un "inizio con il botto visti i numeri e l'entusiasmo di questo pomeriggio.

La prima settimana ha preso avvio con il tema "osservare", che ha visto protagonista un personaggio particolare: un investigatore. È stato anche spiegato il titolo di questo Grest, che

riporta un invito a collaborare alla Creazione con le capacità che ciascuno possiede. Inoltre sono stati pre-



sentati animatori ed educatori che condurranno l'esperienza.

Dopo i saluti iniziali piccoli e grandi hanno subito intrapreso la via del gioco e del divertimento, tuffandosi in un pomeriggio di attività, conclusosi con il ballo dell'inno e la consegna delle magliette, uguali per ogni bambino.

Se "il buon giorno si vede dal mattino", speriamo che sia così anche per questa esperienza, cominciata alla grande! Buon cammino a tutti!





***Solo coloro che possono vedere l'invisibile, possono compiere l'impossibile!***

Il secondo giorno di Grest è stato una giornata tutt'altro che invisibile. Il cielo si è colorato di mille sfumature: grigio di nuvoloni carichi di pioggia, azzurro tenue con un caldo sole splendente e addirittura di sette diversi colori in un arcobaleno.

Invisibili, ma percepibili, però, sono stati i gesti e le attenzioni che animatori e bambini si sono scambiati durante mattina e pomeriggio. Nella camminata come nel gioco, nel pranzo come nella preghiera, piccoli e grandi hanno visto e fatto l'impossibile che si è trasformato in possibile.

La giornata della cosiddetta "gita breve", oggi si è svolta a San Giovanni: un luogo semplice da raggiungere, ma anche impegnativo.

In mattinata sono state formate le squadre, che nei prossimi giorni continueranno ad affrontarsi in attività e sfide. Nel pomeriggio, invece, ognuno ha gustato un rinfrescante gelato prima di rientrare in oratorio e poi a casa.



***Se guardare avanti ti fa paura, e guardare indietro ti fa soffrire, guarda accanto a te: lì ci sarà un amico.***

Amici e amiche iniziano a comparire al Grest: non i vecchi di sempre, ma i nuovi che stanno spuntando. L'impegno di queste giornate è proprio questo: trovare un nuovo amico, un tesoro che aspetta ciascuno. E in molti lo stanno rispettando, conoscendo le nuove persone che trovano nelle squadre.

Oggi, durante il "lancio" della giornata, due amici speciali hanno deciso di venire al Grest. Due carabinieri hanno raccontato in cosa consiste il loro lavoro, rispondendo ad alcune domande e spiegando cosa significhi per loro mettersi all'opera. Al termine del loro intervento, le squadre si sono lanciate nel grande gioco, che le ha portate in giro per tutto il paese e le ha fatte dialogare anche con persone estranee all'oratorio. A conclusione del pomeriggio di gioco, tutti i ragazzi si sono raccolti presso la collegiata di Sant'Eufemia per incontrare il loro Amico più grande: il Signore Gesù.





***La nostra meta non è mai un luogo, ma piuttosto un nuovo modo di vedere le cose.***

La meta di oggi è stata Santa Caterina Valfurva, ma è stato il contorno che ha reso tanto speciale questa giornata. Un giorno cominciato male per la verità: la pioggia di questa mattina ha fatto temere l'annullamento dell'uscita, ma poi è stato deciso di andare lo stesso. E per fortuna è stata fatta questa scelta!

La pioggia non è stata compagna di viaggio di piccoli e grandi, al contrario il sole ha fatto capolino tra le nuvole in qualche momento. Purtroppo il vento ha reso un po' fredda la mattinata, ma al contrario non ha disturbato il pomeriggio.

Dopo la salita in funivia e un breve gioco, i ragazzi hanno pranzato presso il rifugio "Sunny

Valley". A seguire, si sono dilettati in un'altra attività e poi hanno intrapreso la via del ritorno, camminando fino all'intermedia della funivia. Da lì ai pullman, poi, è stato un attimo. La meta, questa volta, era casa propria.





***Non puoi scoprire nuovi oceani fino a quando non hai il coraggio di perdere di vista la spiaggia.***

Scoprire nuovi amici era l'impegno di questi primi giorni di Grest. Bambini e animatori hanno avuto il coraggio di lasciare il porto sicuro, che erano le persone già conosciute e famigliari, per prendere il largo nell'oceano dei nuovi incontri. La giornata di oggi si è svolta principalmente nella pineta che si trova poco sopra l'oratorio, dove le squadre si sono affrontate in un gioco entusiasmante.

Al termine della giornata, dopo aver comunicato il punteggio e aver ballato l'inno, i piccoli si sono dati appuntamento alla prossima settimana, mentre i grandi hanno condiviso una serata di fraternità e di verifica sui giorni



appena trascorsi.

Ci vorrà coraggio per affrontare le prossime settimane con la gioia e l'entusiasmo di chi sta condividendo un'esperienza impegnativa ma straordinaria.





***I sentieri si costruiscono viaggiando.***

Il Grest di Teglio è alla seconda tappa di questo meraviglioso viaggio, che si sta costruendo passo dopo passo, con l'aiuto di tutti. Dopo la prima settimana di attività è giunto alla seconda, superando i 200 presenti nella giornata odierna. Il tema di questa settimana è "creare", che significa costruire, modellare e dare forma a qualcosa di nuovo e stupendo. Per questo, oggi, nel lancio della giornata, è stata presentata la figura dell'artigiano, che da un pezzo di legno è in grado di vedere e ricavare un'opera d'arte.



Sempre ad inizio pomeriggio, dopo l'inserimento dei nuovi arrivati nelle rispettive squadre, i giochi hanno preso il via, impegnando bambini e animatori per alcune ore.

A fine giornata sono stati dati i punteggi e le classifiche, e sono stati aggiunti i mattoncini segnapunti che stanno costruendo il campanile di questo Grest.

***Crea con il cuore; costruisci con la mente.***

Quella di oggi è stata una giornata di costruzioni e creazioni. Infatti, i giochi che hanno occupato e messo alla prova le sei squadre si sono articolati sul tema del "creare": una storia ed uno spettacolo.

Ogni componente dei gruppi ha potuto mostrare agli altri il suo talento, esibendosi su un piccolo palco, ma anche l'intera squadra ha dovuto dimostrare di essere capace di inventare e inscenare una piccola storia.

Non solo giochi hanno interessato la giornata odierna: anche una camminata ed un delizioso pranzo. La camminata è partita da Castello dell'Acqua ed è giunta a San Sebastiano; il pran-





zo, a base di polenta e salsicce, invece, è stato preparato da alcuni alpini, volontari e genitori. Al termine dei giochi, bambini e grandi hanno potuto anche gustare un rinfrescante ghiacciolo, per poi riprendere la via che li ha riportati a casa. Cuore e mente compresi.

***Ho visto un angelo nel marmo e l'ho scolpito finché non l'ho liberato.***

Oggi al Grest è arrivato un artigiano, ed in particolare un falegname. Ha voluto spiegare ai giovani presenti cosa significhi creare un'opera d'arte partendo da un pezzo di legno grezzo: apparentemente non ha nulla da dire, ma qualcuno ci vede un oggetto o addirittura una scultura. Dopo questa testimonianza e dopo una foto di gruppo, le sei squadre si sono impegnate nel grande gioco che le ha portate in giro per tutto il paese di Teglio. Lo scopo dell'attività era quello di collezionare il maggior numero possibile di pezzetti di scotch, per poter creare





un'opera d'arte su un foglio gigantesco. Al termine, tutti si sono radunati in oratorio per la merenda e subito dopo si sono spostati nella chiesa di Sant'Eufemia per la celebrazione dell'Eucaristia. Qui hanno incontrato il loro Amico Gesù, che li attendeva per poter parlare al loro cuore e per potersi donare loro. Tutti i 200 ragazzi presenti oggi, infine, sono rientrati alle loro case, felici di aver costruito e di continuare ad edificare la loro vita in modo solido e stabile.

***Salta dalla scogliera, e costruisci le tue ali mentre stai andando giù.***

Qualcuno oggi è anche andato giù, ma solo per poi riemergere dall'acqua più felice di prima. Questa giornata, infatti, si è svolta all'insegna



del divertimento e della gioia di stare insieme. Un gruppo di più di 90 persone è partito all'alba da Teglio, per giungere in mattinata al parco acquatico "AcquaSplash Franciacorta" in provincia di Brescia. Dopo qualche ora di viaggio sono





cominciati i primi tuffi: tra piscine e scivoli, tra salite e discese l'allegria non è mancata. A fine giornata gli eroi erano un po' stanchi, ma certamente felici di aver costruito insieme momenti di felicità.

***Se vuoi costruire una barca, non radunare uomini per tagliare legna, dividere i compiti e impartire ordini, ma insegna loro la nostalgia per il mare vasto e infinito.***

Ogni giornata di Grest si conclude sempre con un po' di nostalgia, figuriamoci quando si chiude una settimana!

Siamo al giro di boa per questa esperienza meravigliosa dell'oratorio estivo. Due splendide settimane si chiudono, ma altre due si aprono e promettono di essere altrettanto entusiasmanti.



Costruire una barca così complessa e grande come quella del Grest non è mai semplice, ma c'è da dire che tutti ce la stanno davvero mettendo tutta. Ciascuno facendo la sua parte sta collaborando alla riuscita di questo progetto: ogni marinaio è importante per far funzionare





la nave. E questo è stato evidente anche nella giornata di oggi, svoltasi prevalentemente in pineta, dove è stato fatto il gioco "Miniera". Al termine del gioco, piccoli e grandi hanno fatto merenda e, più tardi, gli animatori hanno condiviso una serata di verifica, di programmazione e di allegria. Durante la cena i giovani hanno anche voluto festeggiare la loro amica Monica, che quest'anno ha compiuto 50 anni: si sono messi d'accordo per farle una splendida e colorata sorpresa.



Con un po' di nostalgia per il tempo già passato, ma con tanta fiducia nell'avvenire, i ragazzi si preparano a vivere i prossimi giorni con il sorriso sul volto e la gioia nel cuore.

***La fiducia è moneta di scambio.***

Una nuova settimana di Grest è cominciata oggi; la terza per la precisione. Il tema, che accompagnerà il cammino dei ragazzi nei prossimi giorni, introdotto in questa giornata, è quello dello "scambiare". Scambio inteso come dono reciproco e motivo di crescita per chi dà e chi riceve. Il pomeriggio di oggi ha richiesto anche molta fiducia, soprattutto tra i compagni di squadra. Vista la bella giornata, il sole caldo e le temperature alte, il Gruppo Giochi ha deciso di organizzare i giochi con l'acqua e in effetti la scelta è stata ottima. Le squadre si sono affrontate in tre differenti attività, divertendosi e mantenendosi al fresco.

A fine giornata, dopo i punteggi e qualche ballo, ognuno è tornato a casa con tanta fiducia nel futuro e nei giorni di divertimento che ancora verranno.





posto solivo ha accolto i giovani dell'oratorio estivo, regalando loro una meravigliosa giornata. Dopo lo spostamento in pullman fino al bivio di Carona/Bondone, piccoli e grandi sono giunti a piedi nella vallata e in mattinata e nel pomeriggio hanno partecipato ad alcuni giochi. Il pranzo è stato preparato per loro da alcuni guardiacaccia della zona, che hanno cucinato delle salsicce.

A fine giornata, dopo le classifiche e la merenda, i camminatori hanno ripreso la via di casa, stanchi ma felici.



***Se non cambiasse mai nulla, non ci sarebbero le farfalle.***

Per fortuna ogni giorno di questo Grest è diverso dall'altro: non ci si annoia mai! E ogni volta che qualcosa cambia le persone crescono e si trasformano, proprio come le farfalle che da piccoli bachi si tramutano in splendidi insetti. Questa esperienza sta cambiando e continuerà a cambiare molte persone, rendendole migliori. Oggi di farfalle ne sono state avvistate parecchie tra i prati della Val Bondone. Lo splendido





***Un abbraccio è un grande dono - taglia unica, ed è facile per lo scambio.***

Scambiare gesti d'amicizia era l'impegno di questa giornata: un abbraccio, un saluto, uno sguardo o semplicemente una parola. Scambiare significa donare ciò che si è ricevuto; per questo è importante innanzitutto ringraziare il Signore per tutto ciò che ci è stato dato, così da essere poi in grado di regalarlo anche agli altri.

Al Grest si impara a scambiare e a cambiare, in meglio. E per impararlo è importante anche saper giocare e giocarsi con gli altri. Per questo motivo, oggi, le sei squadre si sono messe all'opera in un grande gioco che chiedeva loro di muoversi per il paese di Teglio facendo dei video, con la gente del posto e con i turisti: un modo semplice per coinvolgere anche i più grandi nella bella esperienza dell'oratorio estivo. Una volta conclusa l'attività, piccoli e grandi si sono radunati nella collegiata di Sant'Eufemia per ringraziare l'Amico Gesù e per domandare la grazia di essere capaci di condividere con gli altri i talenti ricevuti, anche in un semplice abbraccio.

***Decidete cosa volete, decidete che cosa siete disposti a scambiare per esso: stabilite le vostre priorità.***

Le squadre oggi hanno deciso tutte di voler vincere, ci hanno messo tutto l'impegno del caso e hanno spronato i più piccoli a dare del loro meglio. Ma a fine giornata una sola di loro è stata la vincitrice indiscussa delle famose "Grestimpiadi". L'intera giornata è ruotata attorno a questo importante evento: in mattinata gli atleti si sono preparati facendo una breve camminata, in modo da riscaldare i muscoli e la testa; a pranzo un bel piatto di pizzoccheri ha dato la giusta carica per affrontare le sfide del pomeriggio. A seguire, le varie discipline hanno messo alla prova i partecipanti: karate, basket, rugby, ginnastica, frisbee e danze popolari. Al termine di tutto, un grande applauso ha voluto ringraziare animatori e collaboratori esterni che si sono messi a disposizione per organizzare questa giornata di divertimento, scambiando il loro tempo, la loro pazienza e le loro capacità con qualche sorriso e tanta gratitudine.





***Non cambierai mai la tua vita finché non cambierai qualcosa che fai tutti i giorni.***

Scambiare significa cambiare. E cambiamento significa impegno, costanza e crescita. Anche la più grande trasformazione parte da un piccolo passo, dalla quotidianità.

È questo ciò che è stato evidenziato nel lancio del pomeriggio, riprendendo il tema della settimana e commentando una breve storia in merito. Per questo motivo, l'impegno che animatori e bambini si sono dati per questo pomeriggio è stato proprio quello di scambiare gesti di amicizia, donando le proprie capacità e il proprio tempo ai compagni. Hanno potuto farlo nel gioco che si è svolto in pineta e che li ha impegnati per più di due ore.

Al termine, dopo la conclusione della giornata, i più piccoli hanno ripreso il pullman per tornare a casa, mentre i più grandi hanno condiviso una serata di verifica e di fraternità, ricordandosi che scambiare il proprio tempo con qualcuno significa semplicemente cambiare la propria vita e quella degli altri.

***Le avventure accadono a chi le sa raccontare.***

Raccontare è il tema di questa quarta e ultima settimana di Grest. Raccontare è importante perché significa trasmettere un'esperienza e dei sentimenti a qualcuno che non li ha provati. Così, al Grest è importante raccontarsi per scoprirsi e conoscersi.

I numerosi bambini e ragazzi che stanno vivendo questa avventura hanno molto da dire quando la sera tornano a casa. E chi li ascolta può scoprire, nel loro parlare, la bellezza del tempo speso con gli altri e per gli altri, imparando, così, la fraternità e la gratuità.

Anche oggi, dopo un pomeriggio denso di giochi, ciascuno è tornato a casa illustrando quanto fatto, con la gioia negli occhi e nelle parole. Oggi, in più, avevano anche un'altra bellissima storia da raccontare: una bambina del Grest, Iris, durante la messa di ieri sera, ha ricevuto il sacramento del Battesimo, diventando così cristiana. Iris è una splendida testimonianza di vita e di speranza, per il nostro oratorio e per tutta la nostra comunità: a lei l'augurio di una buona vita nella fede!

***La mia mano non riesce a scrivere ciò che ho nel cuore.***

A volte risulta complesso descrivere in poche righe le emozioni che si provano, specialmente alla fine di una giornata di Grest, quando le cose da raccontare sono davvero tante. Anche quella di oggi è stata una giornata dalle mille emozioni, in cui non sono mancati divertimento e allegria. Al termine di una breve passeggiata in mattinata, piccoli e grandi hanno giocato e poi





pranzato. Anche nel pomeriggio una simpatica attività li ha impegnati fino all'ora della merenda. Dopo un fresco e goloso gelato, le squadre hanno, poi, ripreso la via di casa, spostandosi a piedi dalla località La Piana fino al salone dell'oratorio di Teglio.

Anche questa sera ognuno ha qualcosa da raccontare e da condividere con gli altri.

***Nulla è più bello dell'incontrare persone che, mentre raccontano della loro vita, ti fanno innamorare del tuo futuro.***

È incredibile come i bambini siano in grado di guardare al futuro con tanta serenità e semplicità. È così bello per gli adulti ascoltarli, mentre raccontano i loro sogni e ciò che vorrebbero fare da grandi. Al contrario, i più grandi adorano parlare della loro vita ai più piccoli, i quali li osservano con occhi pieni di stupore e di desiderio di scoprire il loro futuro. Al Grest si impara anche questo: a raccontare e a raccontarsi agli altri e a se stessi.

Questa sera, ad esempio, i ragazzi dell'oratorio hanno moltissimo da raccontare alle persone

loro vicine. Possono dire di aver speso ore e ore nell'acqua, su e giù dagli scivoli, dentro e fuori dalle piscine, tra un gommone e l'altro. Infatti, dopo questa giornata passata al parco "Acquatica" di Milano, i giovani sono pronti per descrivere per filo e per segno tutto ciò che hanno combinato. Certamente nelle loro parole è possibile cogliere il divertimento che ha accompagnato l'intero giorno e la gioia di averlo speso assieme agli amici. Ai più grandi, il compito di ascoltarli con interesse e molta pazienza!

***In una rivoluzione, come in un racconto, la parte più difficile è quella di inventare un finale.***

E così siamo giunti alla fine. Dopo quattro intense settimane, oggi era l'ultimo giorno di Grest. Scrivere un finale è sempre la cosa più complessa: non tanto perché non si hanno le parole, ma perché è difficile trovare quelle più adatte.

Anche oggi, come tutti i pomeriggi, i ragazzi si sono radunati nel salone dell'oratorio, per poi





spostarsi nella pineta e giocare tutto il pomeriggio. L'attività li ha impegnati a lungo, ma li ha anche coinvolti e divertiti tanto.

Al termine, dopo la conclusione, tutti sono tornati a casa: il loro non era un addio, ma solamente un arrivederci.

***Ora tocca a te, all'opera! Tu prendi questa vita e giocala. Avrai il coraggio di chi il mondo cambierà.***

Per cambiare il mondo bisogna innanzitutto cambiare se stessi. È questo ciò che hanno cercato di fare i bambini e gli animatori che hanno vissuto queste quattro intense settimane di oratorio estivo. 264 sono state le persone coinvolte: 178 bambini dai 7 ai 13 anni, 73 animatori, 13 educatori.

Durante la serata di sabato 4 agosto, presso il palazzetto sportivo di Teglio, si è tenuta la festa finale, alla presenza di genitori e parenti dei ragazzi, i quali hanno voluto ripercorrere nella serata l'esperienza vissuta dai figli.

Ai bambini e ai loro genitori va il più grande ringraziamento per aver creduto fortemente in questa esperienza di crescita personale, nella vita e nella fede. Agli animatori, agli educatori, alle associazioni, ai commercianti e ai comuni di Teglio e Castello dell'Acqua un immenso

“grazie” per aver contribuito, in vario modo, alla riuscita dell'esperienza. Mettersi all'opera non sempre risulta semplice, ma, dopo questa esperienza, si può dire che ne vale certamente la pena!



# Animatori a Schiazzera

*“A volte hai bisogno di stare solo, con te stesso, per scoprire chi sei veramente e che cosa vuoi veramente”.*

**C**apire chi ciascuno è e che cosa vuole nella sua vita, serve per comprendere meglio se stessi, ma anche gli altri. E non c'è luogo migliore della montagna per fare silenzio dentro di sé e ritirarsi in solitario a riflettere sulla propria esistenza. È stato questo uno degli obiettivi del campo vissuto dagli animatori del Grest 2018 di Teglio.

I giovani si sono radunati presso il rifugio di Schiazzera, che si trova nel comune di Vervio ad un'altitudine di 2080 metri. Qui hanno potuto ritrovarsi, qualche settimana dopo l'esperienza dell'oratorio estivo, e qui hanno potuto condividere due giorni di fraternità, riposo e riflessione. “Tre passi in montagna e nel tuo cuore” si intitolava la meditazione che li ha accompagnati e li ha messi in discussione. Ciascuno ha potuto scoprire innanzitutto se stesso e poi gli altri. Il breve campo ha preso avvio la mattina di martedì 21 agosto e si è concluso nel tardo pomeriggio di mercoledì 22. Dalle brevi camminate ad una lunga escursione, da momenti di meditazione al gioco e allo svago, dalla condivisione dei due pranzi alla nottata trascorsa insieme: il gruppo non si è fatto mancare davvero nulla.

Sono state due giornate brevi ma intense, ricche di attimi gioiosi e di divertimento. Durante il viaggio di ritorno, ciascuno ha riportato a casa un cuore pieno di gioia e ha aggiunto al suo bagaglio un'esperienza di vita in più, nella quale ha potuto scoprire veramente se stesso.



# Festa Sant'Eufemia

*“Vale la pena vivere solo per ciò per cui vale la pena anche morire”*

**E**ra probabilmente questo ciò che pensava Eufemia quando lasciò che la vita le fosse tolta per mano di coloro che non condividevano il suo amore per il Signore. La santa vergine e martire, patrona di Teglio, ricorda a ciascuno che vale la pena spendere la propria vita per Gesù.

Così, nel giorno della sua festa, il 16 settembre, la comunità tellina si è riunita per ricordare e festeggiare questa donna. «Possiamo dire che il programma di vita di Sant'Eufemia sia stato quello di essere fedele a Dio» ha ricordato don Flavio nell'omelia, riprendendo il Vangelo della Domenica. L'arciprete ha altresì interrogato i presenti sulla domanda che Gesù pose ai discepoli 2000 anni fa e che tutt'oggi continua a fare a ciascuno: “ma voi, chi dite che io sia?”. La risposta, spesso, non è così scontata: «Quella domanda posta a bruciapelo ai discepoli e, oggi, a ciascuno di noi, è una salutare provocazione per dare una risposta vera e sincera al Signore in cui crediamo, non con l'assillo di dare una risposta sensata o secondo l'opinione corrente o preconfezionata come suggerisce il catechismo». Al termine della riflessione evangelica, la celebrazione è proseguita in modo solenne, animata dalla corale, dai chierichetti e dalla confraternita. A conclusione dell'Eucaristia è stata incensata la reliquia della Santa patrona ed è stata invocata per sua intercessione la solenne benedizione. A seguire, è stato organizzato un piccolo rinfresco, momento di convivialità e di fraternità in un giorno di festa per tutto il paese.





## Solite parole... Parole sante! Questo è il mio sangue

**I**n molte chiese c'è ancora l'usanza di suonare, durante la Consacrazione, il campanello: Non è certo solo per dare una soddisfazione ai chierichetti/ministranti, ma per attirare l'attenzione se qualcuno si è distratto: siamo al momento centrale della celebrazione, stiamo rivivendo quello che una sera ha fatto Gesù con i suoi apostoli.

Dopo le parole sul pane, ecco quelle sul vino.

### ***Dopo la cena prese il CALICE***

è la cena pasquale che Gesù condivide con gli apostoli; si è già mangiato il pane azzimo, re-

citato i Salmi, ricordato l'evento dell'Esodo; già si sono bevuti due dei quattro calici rituali; ora passa il terzo calice - quello detto di 'benedizione' - al quale bevono tutti in segno di condivisione. Non si può parlare di questo terzo calice, quello della 'benedizione', senza pensare al calice della 'passione' che Gesù tra poco accetterà dalle mani del Padre nell'agonia del Getzemani

### ***rese grazie***

in tutta la celebrazione eucaristica (Eucarestia = ringraziamento!) ritorna come ritornello il rivolgersi a Dio nella consapevolezza dei suoi benefici che da sempre accompagnano la storia del popolo ebraico, che hanno accompagnato Gesù nella sua missione, che non lo abbandoneranno in quest'ora suprema: il grazie è spontaneo e doveroso.

### ***lo diede ai suoi discepoli***

utile ricordare che c'è Giuda che lo tradirà, c'è Pietro che lo rinnegherà e gli altri che lo abbandoneranno. Non siamo mai degni dell'Eucarestia ...

### ***prendete, bevetene tutti***

bere allo stesso calice di Gesù, cioè partecipare, essere coinvolti nella sua stessa vicenda

### ***questo è il calice del mio SANGUE***

Il sangue nella Bibbia si identifica con la stessa vita e solo Dio ne è il padrone e il difensore. Come per il pane così per il vino tutto cambia. È chiaro il riferimento alla sua morte violenta, al dono completo di sé. Un dono chiaro nel segno del pane-corpo e del vino-sangue, che si completa e arricchisce nel gesto della lavanda dei piedi: come a dire che l'Eucarestia non è solo un rito che si celebra, ma un servizio che si dona.

### ***per NUOVA ED ETERNA ALLEANZA***

quanti fatti della storia ricordava la parola Alleanza: Noè, Abramo; soprattutto il patto del Sinai che aveva unito Dio e il popolo con il sangue degli animali sacrificati. Ora è Gesù a unire Dio e gli uomini con la sua obbedienza totale e la sua morte: è la nuova alleanza, quella annunciata da Geremia e dalla profezia sul Servo di Jawhe. Alleanza non più basata sulla legge, ma sull'amore, sul dono di sé..

### ***VERSATO***

lo sarà fino all'ultima goccia ..

### ***per VOI e per TUTTI***

non si tratta più solo di una cena, ma di un



dono: Gesù, ancora libero, dona se stesso per tutti. La sua morte non è un fallimento, ma un'apertura alla vita. È trasformato il senso della cena e il senso della morte.

### ***IN REMISSIONE DEI PECCATI***

Gesù si pone in continuità e in piena attuazione della profezia del Servo che compensa e ripara le colpe dei peccatori: offre se stesso come sacrificio di espiazione. giustifica molti proprio addossandosi la loro iniquità, e portando il loro peccato. Abbiamo un importante punto di riferimento per comprendere cosa sia il peccato e la sua gravità se questo è il prezzo pagato da Gesù innocente.

### ***fate questo in MEMORIA DI ME***

Fin dagli inizi i cristiani si trovano per la 'cena del Signore' e per la 'frazione del pane', sapendo di obbedire a questo ordine dato da Gesù stesso.

Come, celebrando la memoria della Pasqua, gli Ebrei diventavano partecipi della stessa liberazione sperimentata dai loro padri lasciando l'Egitto, così i cristiani di generazione in generazione diventano partecipi del corpo donato e del sangue versato di Cristo quale evento decisivo della liberazione di tutta l'umanità dalla forza del peccato e della morte.

Si fa memoria del dono che lui fa a noi e come lui ci facciamo dono per la salvezza del mondo.



## Rievocazione Storica

*“Fai memoria del passato e fonda la fede e la storia dei nostri giorni.”*

Fare memoria del passato significa ricordare e rivivere gli eventi che hanno caratterizzato la storia e da questi imparare e prendere spun-

to per proseguire lungo la via del presente. A Teglio, da ormai diversi anni, questo avviene verso la fine di Agosto.

Sabato 18 e Domenica 19, infatti, il borgo tellino si è immerso in un'atmosfera rinascimentale, rievocando uno sposalizio avvenuto tra la famiglia Piatti e la famiglia Besta.

Sabato sera è stato possibile trovare degli assaggi appetitosi, tipici della località; a seguire alcuni artisti di strada hanno animato la serata piovosa.

Il mattino seguente, alle ore 11 si è tenuta



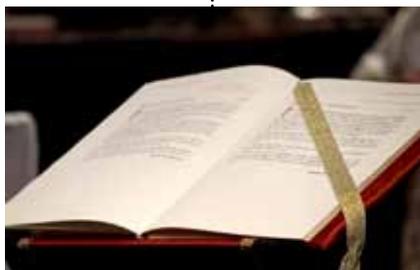


cazione del matrimonio, che sarebbe avvenuta nel pomeriggio. Alle ore 15, al suono delle campane, la sposa ha percorso le vie del centro su una portantina, seguita dal corteo festoso e preceduta da un gruppo di sbandieratori. In pineta, ai piedi della chiesa di Santo Stefano, si è svolta la rappresentazione dell'unione tra i due sposi. A seguire, altri spettacoli di strada hanno occupato il pomeriggio di festa.

Innumerevoli sono state le comparse che, vestite in abiti dell'epoca, hanno sfilato per le vie del centro, incuriosendo i passanti e trasportando l'intero borgo nel passato.

Insomma, un evento ben riuscito, grazie alla collaborazione di diverse persone ed enti. Manifestazione come questa fanno comprendere quanto sia importante per un paese avere una storia a cui guardare con interesse e da cui prendere spunto per dare vita al presente.

la celebrazione Eucaristica presso la collegiata di Sant'Eufemia. La Liturgia si è tenuta in lingua latina, proprio per la particolare occasione di festa. Durante la messa erano presenti alcune comparse, vestite con i tipici abiti rinascimentali; inoltre vi erano anche confratelli e chierichetti che hanno animato e servito la celebrazione. Al termine, è stata annunciata la rievocazione



# Cammini di fede

## Riti e celebrazioni

### Gruppi di 2<sup>a</sup> elementare

- Rito di accoglienza
- Consegna del Vangelo
- Consegna della Croce

### Gruppi di 3<sup>a</sup> elementare

- Rito di ammissione al discepolato
- Memoria del Battesimo
- Consegna del Padre nostro

### Gruppi di 4<sup>a</sup> elementare

- Consegna del Comandamento dell'Amore
- Consegna Comandamento Amore - Shemà
- Verifica del Padre nostro
- Ritiro per la Festa del Perdono
- Festa del Perdono

### Gruppi di 5<sup>a</sup> elementare

- Rito dell'Elezione
- Verifica del Comandamento dell'Amore
- Rito Consegna del Credo
- Celebrazione dei Sacramenti
- Liturgia della Parola e Sacramento Confermazione

### Gruppi di 1<sup>a</sup> media

- Rito Consegna Giorno del Signore
- Professione di Fede

Ufficio per la **Catechesi**  
 Diocesi di Como



Vicariato di **Tirano**

**Con te o senza Te?**



**Dipende da me!**

**Incontri di formazione  
 e programmazione per catechisti-e**

**giovedì  
 11  
 ottobre**

**giovedì  
 18  
 ottobre**

**giovedì  
 22  
 novembre**

**Oratorio S. Cuore, Tirano - ore 20.45**

[catechesi.diocesidicomo.it](mailto:catechesi.diocesidicomo.it)  
[ufficiocatechesi@diocesidicomo.it](mailto:ufficiocatechesi@diocesidicomo.it)



Ufficio Diocesano per la Catechesi - Como



**Basilica-Santuario MADONNA DI TIRANO (So)**  
**PREPARAZIONE SPIRITUALE AL SINODO**  
**PEREGRINATIO MARIAE**

**22/28 OTTOBRE 2018**

**LUNEDÌ 22** Sera: **arrivo della Statua della Madonna di Gallivaggio**

**LUNEDÌ 29** Mattina: partenza della statua della Madonna di Gallivaggio

**ORARIO GIORNALIERO (Da martedì 23 a sabato 27)**

- 7,00 – Preghiera del Santo Rosario
- 7,30 – Celebrazione Eucaristica
- 8,30 – Lodi mattutine
- 9,00 – Celebrazione Eucaristica
- 11,00 – Adorazione Eucaristica
- 16,30 – Preghiera del Santo Rosario
- 17,00 – Vespri solenni
- 17,30 – Celebrazione Eucaristica
- 20,30 – INCONTRO DI PREGHIERA CON:  
Presbiteri – Vita consacrata  
Gruppi Caritas, Centro Ascolto, Volontariato  
Famiglie - Giovani - Comunità cristiana

**DOMENICA 28:** Celebrazioni  
come da orario festivo

**INCONTRI SERALI ore 20,30**

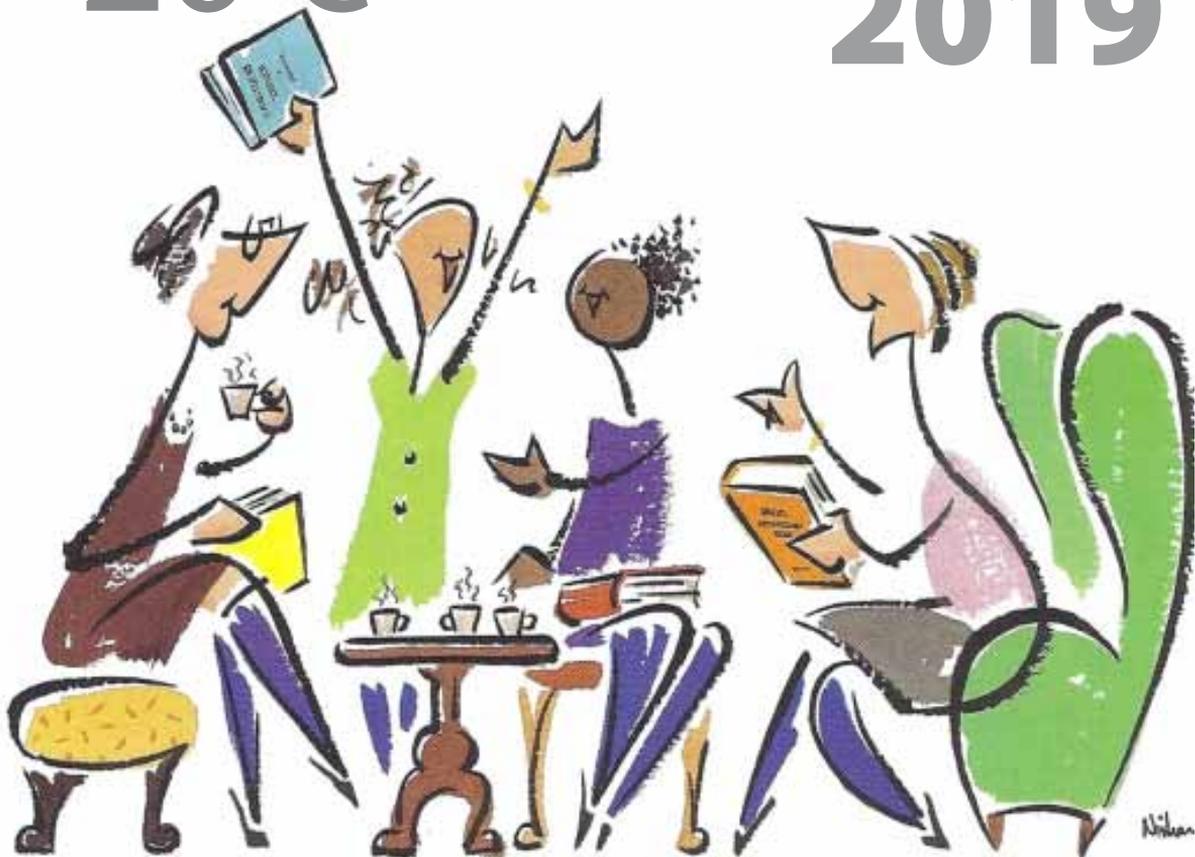
- MARTEDÌ 23** Presbiteri – Vita Consacrata (con la presenza del Vescovo Oscar)
- MERCOLEDÌ 24** Gruppi Caritas Centro Ascolto Volontariato - Veglia missionaria
- GIOVEDÌ 25** Preghiera Personale
- VENERDÌ 26** Famiglie
- SABATO 27** Giovani (con la presenza dei giovani di Maccio)
- DOMENICA 28** Comunità Cristiana (con la presenza del delegato per i Santuari)



**5** numeri  
all'anno

**20 €**

# Campagna abbonamenti 2019



COGNOME .....

NOME .....

VIA .....

PARROCCHIA .....

**DA COMPILARE E CONSEGNARE AL PROPRIO PARROCO ENTRO IL 31 GENNAIO 2019**

# Dall'anagrafe parrocchiale

## TEGLIO

### BATTESIMI

Lazarini Sofia	21/07/2018
Pontigia Iris	29/07/2018
Confeggi Bruno	08/08/2018
Cao Mya	15/09/2018

### MATRIMONI

Agnello Gianluca Pavan Greta  
08/09/2018

### DEFUNTI di anni

Moroni Ermanno	86	21/06/2018
Lazarini Camilla	87	05/07/2018
Cavenoni Rosa	92	23/07/2018
Pegoraro Tullio	87	27/07/2018
Demaria Oreste Antonio	90	06/08/2018
Petrilli Anna	93	
Grassi Erminia	99	6/08/2018
Bruni Bruno	89	23/08/2018
Motacchi Luigia	88	30/08/2018

## TRESEDA

### BATTESIMI

PEDROLI GEMMA GINA	24/06/2018
MICHELONI EVA	23/09/2018

### DEFUNTI di anni

LISCIDINI EMMA ANNI	99	05/06/2018
MARCHETTI LORENZO	80	15/07/2018
NANI BRUNO	67	16/07/2018
FANCHETTI LEONILDE	92	17/08/2018
BATTAGLIA ALBINO	69	21/09/2018

## SAN GIACOMO

### MATRIMONI

MAGGI MATTEO SIMONE e BONOLINI ELISA  
21/07/2018

### DEFUNTI di anni

RIGONI FINO	60	10/08/2018
RONZIO MARIO	66	18/09/2018

## CASTELLO DELL'ACQUA

### DEFUNTI di anni

BERNOI ERCOLE	85	26/06/2018
ANSELMI BATTISTA	86	1/07/2018
POZZATO ROSALIA	92	18/08/2018
MORETTI LUCIANO	82	15/09/2018
AMONINI CESARE	87	27/09/2018

### APPUNTAMENTI

- **MERCOLEDÌ 17 OTTOBRE**  
inizio cammino di fede nelle Comunità
- **DOMENICA 21 OTTOBRE**  
Mandato delle della catechiste nelle messe del mattino con al partecipazione di tutti i ragazzi e genitori.
- **DA SABATO 10 NOVEMBRE**  
Scuola di teologia per i laici.  
Morbegno - Santuario Madonna Assunta.  
Il sabato dalle ore 14.30 alle ore 17.  
Info e iscrizioni a don Paolo  
(paolo.bettonagli@diocesidicomo.it)
- **XI SINODO DIOCESI DI COMO**  
lo strumento per la consultazione è disponibile sul sito:  
sinodo.diocesidicomo.it

